

L'Unità

A pagina 10

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

Del numero, oltre 400 per una copia del tuo

Il frigorifero di Nenni

«CARI COMPAGNI non c'è altra strada... Così fatalisticamente l'Espresso sintetizza nel titolo l'intervista che Pietro Nenni gli ha concesso...»

Nessuno contesta le virtù della pazienza e nessuno invoca scorciatoie. Ma la remissività e il fatalismo non sono pazienza... sono l'introduzione al cedimento... l'anticamera del qualunquismo.

NEI MOMENTI in cui parla di voti e forze che sarebbero «in frigorifero» sembra che a Pietro Nenni non sfiori neppure l'idea che ciò che in realtà è la sua visione «dinamica» del centro sinistra...

Tale spinta a considerare in termini puramente negativi e passivi il rapporto politico e sociale italiano tanto più colpisce quanto più aperte e ricche appaiono in Italia le possibilità che si hanno di contrapporre al centrosinistra fallimentare un'alternativa politica diversa.

DEI RESTO e lo stesso Nenni in contraddizione con se stesso a darci la chiave del perché in Italia oggi la spinta al voto in avanti e con la lotta esista... Se è vero come è vero — a quanto dice Nenni — che lo Stato che è stato costruito dopo il 1947 «contro di noi» è «immenso e impotente» e «forte col debole e incapace di imporre la sua volontà al potente»...

In conclusione dopo l'intervista all'Espresso e da augurarsi che al momento del «pessimismo» dettato da Nenni subentrino nel PSI un più topos e consapevole momento di riflessione su ciò che il movimento operaio può e quindi deve fare per mandare avanti quelle prospettive di sviluppo democratico e socialista...

Maurizio Ferrara

21 agosto 1964

UN ANNO FA MORIVA IL COMPAGNO TOGLIATTI

Oggi al Verano l'omaggio della Direzione del Partito e delle delegazioni popolari



21 agosto 1964 Dal campo dei pionieri Artek in Crimea dopo giorni di angoscia e di speranza giunse la notizia temuta: Togliatti e morto. L'emozione e la commozione profonda dei comunisti e dei democratici italiani si ripercossero immediatamente in tutto il mondo.

Ogni manifestazione per la stampa comunista a Roma delegazioni del Comitato centrale del Partito dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato della Federazione romana dell'Unità si rovesciarono alle 11 nel cimitero del Verano per rendere omaggio a Togliatti.

Celebrando il 30° del VII Congresso dell'Internazionale

«La Pravda»: valide tuttora le deduzioni di Dimitrov e Togliatti

Un interessante editoriale dell'organo del PCUS sui problemi dell'unità della classe operaia

Dalle nostre redazioni

MOSCA 20 «Per una effettiva realizzazione dell'unità di tutte le forze anti imperialistiche e neocapitalistiche e necessario che i comunisti e i socialisti che in molti casi nell'epoca attuale non è più una realtà infantile ma un serio problema...»

trentesimo anniversario sottolineando che le decisioni di allora destinate ad avere un ruolo storico nella vita del movimento comunista con crisi ininterrotta la loro attualità anche oggi.

tern ricorda la «Pravda» delinea una nuova strategia dell'unità di tutte le forze progressiste democratiche e antifasciste contro le concezioni settarie e schematiche che allora prevalsero nel movimento comunista. I partiti avevano condotto una lotta energica contro l'opportunismo di destra ma si erano insufficientemente battuti contro le tendenze dogmatiche.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Con dichiarazioni governative sul Vietnam

Svezia e Norvegia condannano gli USA per i bombardamenti

I ministri degli esteri norvegesi e svedesi hanno dichiarato che il governo svedese è affrettato a dichiarare del Dipartimento di Stato

OSLO 20 I ministri degli esteri svedesi e norvegesi hanno con discorsi pubblici di monarca in carica hanno preso nettamente posizione contro la guerra repressiva praticata dagli Stati Uniti nel Vietnam.

Nella penisola di Van Tuong

Da bunkers e tunnel i patrioti falciano i marines americani

La battaglia non è finita e costa sempre più cara agli aggressori - Tutta la zona di Dak Sut sotto controllo del FNL - Progetto USA per usare i gas

SIGON 20 Il ministero degli esteri del Vietnam ha comunicato alla commissione trilaterale internazionale di controllo documentale che dimostrano come il governo di Saigon e gli Stati Uniti hanno messo a punto un progetto per usare gas tossici nella zona attorno a Duc Co sul

Quattro ministri disertano il giuramento

Sempre minori le possibilità per Zirimokos

Nuove manifestazioni popolari represses con durezza dalla polizia

Dal nostro inviato

ATENE 20 Stamane Zirimokos ha preso il giuramento insieme ad altri quattro ministri nel suo gabinetto quattro dei quali già facenti parte del governo No vas. Questa sera mentre Zirimokos teneva una conferenza stampa per cercare di spiegare ai giornalisti il suo volta faccia nuove manifestazioni di giovani operai e studenti hanno percorso le vie del centro di Atene. Si sono intesi per la prima volta alcuni slogan fra i quali uno assai comprensibile per gli italiani: «Zirimos Kos Mussolini». Peraltro i paragoni fra il neo designato e i più grandi traditori della storia greca non si limitano a stato finora riesumato il nome di Iliad il greco che guidava i persiani contro la sua patria. Un fatto che la designazione di Zirimokos ha sollevato veramente appertutto una profonda indignazione fra il popolo greco come il primo esempio di un voltafaccia da parte non di un uomo della destra ma di un uomo che era

riti lo legato agli interessi e ai sentimenti della parte più avanzata della popolazione. Il giuramento dei ministri è avvenuto alle 12.30. I rivestiti di pesanti tight neri i nuovi ministri hanno prima posato a lungo per i fotografi sui gradini del Parlamento e poi si sono recati a Corte per giurare fedeltà nelle mani di re Costantino e dell'arcivescovo. In realtà si erano preparati alla cerimonia 19 persone ma all'ultimo momento — e non si sa bene per quale motivo — quattro di esse fra le quali Niko Zolotas hanno rinunciato agli onori. Fra i quindici che sono rimasti del gruppo facciano parte del governo Noias (Kostopoulos, Iapastiros, Alamanos e Tumbas) gli altri sono ex deputati del «Centro» ed è nell'ultima riunione del loro gruppo votarono per un governo Stefanopoulos contro Papandreu. Peraltro nessuno di essi fa parte del «sottogoverno» di Papandreu e ciò confer

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)